

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in
servizio, se non a pa-
gamento: uncinato.
Per una riga volta in
IV pagina, centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Cose serie e cose buffe.

Ogni giorno qualche novità, e le cose serie si alternano alle cose buffe. Così la vita di tutti gli Stati, così in Italia! L'altro ieri, 11 giugno, inauguravasi in Roma la nuova sede dell'Accademia dei Lincei nel palazzo Corsini, e le loro Reali Maestà, intervenendovi, vollero onorare la maestà della Scienza. Nei Lincei troviamo uomini veramente illustri, ed in quella Sede accademica, come nell'Accademia francese degli immortali, s'accendeva ogni eccellenza intellettuale, della nostra Nazione. La funzione dell'11 giugno fu, dunque, cosa seria, anche per munifici premi d'incoraggiamento al lavoro scientifico.

Ieri, 12 giugno, in Roma si adunarono di nuovo in pieno numero i Delegati alla Conferenza sanitaria internazionale. Ed anche questa Conferenza è cosa seria, terribilmente seria. Poiché verun problema è più pauroso per i Governi e per i Popoli quanto il problema sanitario. Ebbene, a Roma convennero illustri Medici e Diplomatici per accordarsi circa provvedimenti idonei a rendere meno temibili o letali le epidemie. E mentre certi progetti per il rinsanimento di Napoli sono oggi allo studio presso il competente Ministero, e si pensa a fare sì che il dono nazionale di cento milioni effettivamente abbia a giovare allo scopo, cioè alla salubrità della metropoli Partenopea, nella Conferenza si fermeranno i criteri per quel Codice sanitario internazionale che nei comuni desideri. Poiché, se sino ad oggi, di cholera quest'anno non parlasi se non in Spagna, non è prevedibile che affatto immuni abbiano a rimanere altre regioni europee, e nemmeno l'Italia. Poi, per i frequenti nostri rapporti con l'Africa, oggi vieppiù certi pericoli sono a temersi, e quindi necessari i cennati provvedimenti.

Tanto alla Camera quanto al Senato si discutono, o sono prossime a discutersi cose serie, e molto serie. Eppure, per ragione dei contrasti, a questa serietà l'intemperante partigianeria suole opporre molte cose buffe!

Appartengono a questa serie le bugie e indecenti notizie che certi diarii diffondono circa la salute dell'on. Depretis, e quanto si spaccia a carico di altri ministri, e la raffinata malizia per cui attentasi alla dignità del Governo. Fortuna che, malgrado tante insidie e buffonerie, il Paese vive in perfetta calma. Il nostro Popolo, più che non credasi, sa distinguere le cose serie dalle cose buffe. E benché invitato a dimostrazioni e a scenate, o non si presta gentilmente, o se vi assiste, se ne torna a casa con l'umore di prima. Così su esso le buffonate gazzettiere non fanno breccia; tanto è vero che, malgrado lo spaccio della Stampa buffonesca, non si è mutata la fede del Popolo nelle istituzioni dei Plebisciti!

OPINIONI CONTRARIE di due Deputati friulani.

Nella tornata 6 giugno della Camera dei Deputati gli onorevoli Solimbergo e Billia, discutendosi il Bilancio di previsione del Ministero di grazia e giustizia e il Fondo per il Culto, parlarono a proposito delle congrue dei Parroci. Ora, avendo sotto l'occhio il Resoconto ufficiale di quella seduta, riferiamo, per discorsi, poichè sta bene che gli Elettori conoscano le opinioni e gli intendimenti dei loro Rappresentanti.

Presidente. La discussione è rimasta sospesa all'articolo 36 del bilancio della spesa per il Fondo del culto. Si continuerà nella discussione.

Spetta di parlare all'onorevole Solimbergo. Farò breve discorso, solo per rilevare taluna delle molte e gravi anomalie che si osservano nell'amministrazione del Fondo per il culto, anche in quanto si attiene alle congrue.

Le mie osservazioni trovano posto conveniente in questo capitolo 36 del bilancio, in quanto che sono intese a dimostrare che se il Fondo per il culto avesse potuto eseguire, senza contrasti ed impedimenti, le disposizioni di legge, e rivedere le antiche congrue, avrebbe potuto sicuramente presentare un fondo disponibile di 500.000 lire, anziché di 300.000.

Nel Lombardo-Veneto le congrue erano regolate da antiche leggi, che assicuravano ai parroci un reddito minimo di 500 lire.

Ora, come avviene che nel bilancio figurano, per queste provincie, ben 286 parroci che non toccano le 400 lire; e ne trovo uno, in provincia di Udine, il quale figura di avere un reddito di 12 lire; ed un altro di 4 lire nette... capite, nete?

Credo che queste cifre siano, in gran parte, erronee, frutto di inesatte denunce; tanto che lo stesso relatore sembra dubitare fortemente, o a ragione. Pure, nel complesso, la grande cifra è veritiera, e accusa una anomalia, come prima dicevo, notevolissima.

E di questa anomalia, nella pregevole relazione dell'egregio Guala, non ho trovato spiegazioni molto soddisfacenti. Perciò ho creduto necessario di ricorrere alla diligente relazione dell'onorevole Merzario, del 1882, sulle congrue; e in questa relazione ho trovato le tracce di un altro fatto, che non mi è sembrato meno singolare e significativo, ed intorno al quale richiamo l'attenzione dell'onorevole guardasigilli; dolente di non vedere presente l'onorevole Merzario, tanto competente in questa materia, e il quale in questi ultimi anni, bisogna dirlo ad onore del vero, ha accumulato un tesoro di indagini e di studi tale, da poter agevolare, quando che sia, ed io mi auguro che sia presto, la soluzione del difficile e delicato problema.

Il Fondo per il culto, conformemente alle deliberazioni adottate dalla Giunta di revisione, nominata in seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nel 19 maggio 1869, e rese esecutorie con regio decreto 5 dicembre 1880, a far tempo dal 1 gennaio 1881, aveva dato mano alla revisione delle congrue.

Non aveva appena cominciato questo lavoro, quando intervenne una nota del guardasigilli, con la data del 12 agosto

1881, con la quale si ordinava la revoca di tutte le disposizioni emesse da quella amministrazione, e di continuare i pagamenti negli stessi modi e nella stessa misura fino allora praticati. Questo equivaleva a lasciare le deficienze delle congrue come si trovavano allora, e così puro le eccedenze.

Questa disposizione del guardasigilli andava, in conseguenza, ad arrestare non soltanto le disposizioni del regio decreto 5 dicembre 1880, ma ben anche tutte le antiche leggi che riguardavano le modalità sulle concessioni delle congrue e la misura di esse.

La detta nota ministeriale portava inoltre la conseguenza, che le congrue, come erano allora iscritte nel bilancio, dovessero essere pagate nel periodo della vacanza dei benefici ai sub-economi, mentre per le leggi che regolano ab antiquo questa materia, come potrei occorrendo provare con documenti, e per le deliberazioni della Giunta parlamentare, queste congrue non potevano essere altrimenti considerate che quali assegni personali agli investiti, e quindi da economizzarsi nel periodo delle vacanze a favore dell'erario o del Fondo per il culto e non già andare a profitto dell'Economo o ad accrescere indebitamente i lucri dei sub-economi.

Io so di uno di questi sub-economi che per solo aggio sulle congrue che gli si pagano in tempo di vacanza dal Fondo culto, guadagna circa tremila lire annue. (Commenti).

Mi potrà rispondere l'onorevole guardasigilli che è necessaria la continuazione delle congrue in tempo di vacanza per provvedere al pagamento dei cosiddetti economi spirituali; ma questo non può esser fatto direttamente dal Fondo per il culto, ove occorra, senza passare sotto le stuoie e le cesoie dei sub-economi?

Mi basta di avere accennato a questa che è una delle tante anomalie, e forse, se pure la più visibile, non la più grave di quelle che s'incontrano compulsando gli atti relativi a questa materia.

Si può dire che tutto quanto si attiene a questo servizio delle congrue, venga lasciato quasi in abbandono, certamente in tanto deplorabile disordine, da consigliare i più pronti e più radicali rimedi.

In tutta l'Italia vi è una sperequazione mostruosa; e a mantenerla, se non proprio ad accrescerla, contribuisce una specie di indifferenza della Corte dei conti, chiamata per ufficio a controllare se le concessioni sono fatte, oppure no, secondo le disposizioni tassative della legge. Veda dunque l'onorevole ministro se non si possa, una buona volta, perequare, sulle basi della legge del 1866, uniforme per tutto il regno, la misura delle congrue, almeno al verificarsi delle vacanze, rispettando, se si vuole, i diritti acquisiti da quegli più largamente favoriti.

Voglia l'onorevole guardasigilli fare in modo che i criteri esposti intorno a ciò dall'onorevole relatore, abbiano pratica esecuzione, e vengano integralmente osservati.

E se prossimamente si vedrà che il Fondo per il culto, in base a questi criteri liberalmente eseguiti, avrà potuto sussidiare le deficienze dei parroci, almeno fino al *minimum* proposto, l'onorevole guardasigilli stia sicuro che avrà l'approvazione della Camera, perchè avrà contribuito a soddisfare i di lei voti per il più sollecito miglioramento di questa

classe del clero, che l'onorevole Zanardelli qualificava come la più povera e la più laboriosa.

Badi l'onorevole guardasigilli che la questione non è di ordine amministrativo soltanto, ma di alto ordine politico altresì. L'Italia, è inutile spiegarlo ora, si trova in condizioni specialissime di fronte alle questioni che hanno attinenza colla politica ecclesiastica...

Billia. Chiedo di parlare.

Solimbergo. ... e deve, perciò, mirare, con savi provvedimenti, alla emancipazione del basso clero in confronto all'alta potestà religiosa.

I provvedimenti che si domandano diventano questione d'umanità ed insieme di severa osservanza delle leggi; e funzione principale di uno Stato civile, anzi fondamento di esso, è e deve essere la giustizia. Si tratta, insomma, giova ricordarlo, di un eminente interesse politico; potendosi per questa via, condurre il basso clero, liberandolo da tristi urgenze materiali e da influenze superiori, altrettanto malefiche, a guardare, se pure è ancora possibile, alla patria, senza rancori e senza risentimenti; a rialzarsi a livello utile, a renderlo nazionale, il che ora non è. (Benel)

Certo l'azione che esso esercita è ampia e molteplice; nè lo Stato, a parte qualunque altra considerazione, può disinteressarsene. La condizione sua materiale si può regolare, rendere migliore, con la semplice osservanza delle leggi, e senza impegnare il bilancio. Faleto.

Se mai vi è un modo ancora, si è questo, di mettere il basso clero in condizione di poter lottare; di fargli sentire il contrasto, più vicino e più vivo, della doppia influenza che ora subisce; fra la civiltà che lo urge da ogni parte, nella chiesa, nella scuola, nei campi, e il Sillabo che lo immobilizza, lo umilia nel suo pensiero e nella sua coscienza. (Benissimo!)

E' questo un grave problema, onorevole ministro, e bisogna affrontarlo. E mi sarà grato di sentire sopra ciò una sua fiera e liberale parola.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Billia.

Billia. Quando alla proposta ministeriale della iscrizione di un nuovo capitolo di spesa per supplire alla deficienza delle congrue parrocchiali, accettata a braccia aperte dalla Commissione, io ho sentito da ogni parte della Camera far plauso non solo, ma considerarla come una specie di acconto, come un impegno che sarà continuato in più larga misura nello avvenire, allora mi sono determinato a parlare in senso diametralmente opposto.

Non è la prima volta che mi accade, di andar contro corrente (l'aridità); non è la prima volta che, voce solitaria, io ho tentato di resistere contro questi scoppi di sentimentalismo morboso.

Si è generalmente ritenuto nei discorsi pronunciati oggi ed ieri, o generalmente si ritiene che l'art. 28 della legge 7 luglio 1866 imponga alla finanza dello Stato, od anzi meglio all'amministrazione del Fondo per il culto, un peso obbligatorio per integrare le congrue dei parroci, che non arrivavano ad un *minimum* determinato.

Io non sono di questo parere. L'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 non prescrive una spesa obbligatoria; nessun diritto acquisito ne è derivato ai parroci, tanto vero che essi manchereb-

bero di azione per chiederne l'adempimento. Il legislatore non ha creato che una mera aspettativa.

A me quest'articolo è parso, e pare tuttavia, come l'espressione della disposizione d'animo del legislatore, come il proposito di una destinazione futura di rendite sue, perchè le rendite devolute al Demanio dello Stato sono rendite dello Stato, salvi naturalmente gli oneri che vi sono inerenti.

Le leggi sulla soppressione degli enti ecclesiastici non sono leggi che si giustificano con considerazioni giuridiche: è la ragione economica, è la ragione politica che le ha determinate; e furono appunto considerazioni di ordine politico quelle che consigliarono quegli illustri uomini, ieri dall'on. Ercole Ricordati, i ministri Siccardi, Cavour e Rattazzi ad essere larghi nel creare quegli affidamenti e quelle aspettative.

Ma se quei grandi uomini fossero ancor vivi tra noi, io credo che essi sarebbero i primi a negare ora quello che nel 1850 e 1854 erano disposti a concedere. Resta dunque inteso che se lo Stato, o l'amministrazione del Fondo per il culto accorda ai parroci una partecipazione sulle sue rendite, fa atto di liberalità.

So che mi si può opporre una obiezione molto ovvia: se un obbligo rigorosamente giuridico non c'è, sussiste tuttavia l'impegno legislativo l'obbligo morale. E sta bene.

Vi sono però degli impegni morali, come vi sono delle obbligazioni civili, mentre obbligatorie, che sono revocabili. Io non credo che il contegno del clero sia stato verso di noi tale da animarci nella sollecitudine verso di lui.

Impegno morale, voi dite. Ma i benefici parrocchiali non sono mai stati molti; le rendite di cui dispone l'amministrazione del Fondo per il culto non sono derivate dai beni parrocchiali non sono conservati; sono stati gravati sì da un'imposta; ma certamente nessuna corporazione, nessun cittadino può pretendere di andarne immune.

Moralmente dunque ai parroci nulla abbiamo tolto, e quindi nulla siamo obbligati a restituire.

E in quanto all'impegno morale, non vi ricordate, onorevoli colleghi (ed io me ne ricordo da nove anni a questa parte, che siedo in quest'Aula), non vi ricordate quanti impegni morali si sono assunti anche con disposizioni legislative, e che poi, o per un motivo, o per un altro, non sono stati adempiti?

E non ricordate voi quante volte, negli stessi bilanci dello Stato, si è iscritta una somma a beneficio della generalità degli abitanti, e poi quella somma non è stata punto impiegata agli scopi per cui era preventivata, ma a scopi diversi?

Ad ogni modo, questo impegno morale si adempie soltanto verso coloro che non lo hanno demeritato.

So che cosa si può rispondere; ed anzi mi ha fatto pena di averlo oggi stesso sentito ripetere in quest'Aula. Si dice, si pensa, e si crede, che per questa via si possa riuscire ad una conciliazione coll'autorità ecclesiastica. Si pensa e si crede, che venendo in soccorso dei parroci meno provvisti, si possa fare una breccia sul basso clero; si possa ingraziarlo; si possa metter così un cuneo fra lui ed il clero maggiore.

Sono illusioni, signori, codeste ubbie di conciliazione! Menti superiori sono state e sono, per qualche tempo tor-

Il domestico fece un inchino ed uscì. Poco dopo giunsero il capitano Forster e il luogotenente.

— Mio caro Giacomo, disse Griffiths, ho l'onore di presentarvi il signor Valentino Guillois.

Forster fece un profondo inchino. — Ho più volte inteso parlare di voi, signore, e sono ben fortunato di conoscerli.

Per tutta risposta il Guillois gli strinse affabilmente la mano.

— Luogotenente, disse poi Griffiths volgendo a Margottet, fate montare venti uomini a cavallo e sceglieteli fra i più destri e valorosi.

— Fra un quarto d'ora saranno alle barriere, capitano, rispose Margottet. Ed uscì.

— Mio caro Giacomo, ripigliò Griffiths indirizzandosi a Forster, io devo accompagnare il signor Valentino Guillois; non mi aspettate dunque prima di domani. Durante la mia assenza affido a voi il comando del campo.

— Partite tranquillo, Giovanni; non mancherò di far buona guardia.

(Continua)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUINTO

(seguito).

— Oh, ella aveva ragione di parlar così! Egli è già da lungo tempo ch'io piango il mio fallo!

— Ebbene, questo primo capo d'accusa non ha più per me alcuna importanza; l'amore vi giustifica a' miei occhi; volete che passiamo al secondo?

— Passiamo pure, signora; vi confesso che sono curioso di sentirlo perchè, a dir vero, non l'indovino.

— Eppure è più serio del primo e anche qui, sono persuaso v'abbiano calunniato...

— Le vostre parole accrescono la mia curiosità; spiegatemi, ve ne prego...

— Dicono che avete contratto rela-

zioni commerciali coi peggiori banditi della prateria, che esercitate la tratta dei bianchi a profitto dei Mormoni.

— Così, pretendesi ch'io mi sia associato a quella canaglia di Kild?

— Lo dicono, signore.

Il giovane ufficiale sorrise, d'un sorriso così strano e franco ad un tempo che Valentino ne fu colpito.

— L'accusa è talmente ridicola, disse, che non posso a meno di riderne.

— Ridicola? ripeté un po' sorpreso il cacciatore.

— Sì; conoscete di grazia il capitano Kild o l'individuo che si è dato tal nome?

— Credo di conoscerlo.

— Allora sapete che costui è uno scellerato della peggior risma, che assassinò il vero Kild per usurparne il nome e le fattezze...

— Sapevo che c'era un bandito di nome...

— Harry Brown, interruppe Griffiths.

— Precisamente.

Il capitano aprì un forziere posto sulla tavola, ne tolse una carta e la presentò al cacciatore.

— Leggete, disse.

Valentino lesse.

— E adesso leggete queste altre, ripigliò il capitano.

Egli consegnò tre lettere che Valentino lesse attentamente: dopo di che le restituì a Griffiths stringendogli con effusione la destra.

— Vi domando scusa, disse; non sapevo tutto io.

— E adesso che lo sapete?

— Vedo che siete un giovine onesto e leale, vedo che salvate la vita della mia figlia adottiva che amo più di tutto al mondo; vi chiedo la vostra amicizia e vi offro la mia, ben fortunato se l'accetterete.

— Di gran cuore, signor Valentino!

sciamò con slancio Griffiths.

— Adesso potete contare su me come, al caso, io conterò su di voi.

Si strinsero di nuovo la mano; l'alleanza fra quei due valorosi era conclusa.

— Adesso che ci siamo intesi, che siamo, può dirsi, buoni alleati, mi permetterete, capitano, di congedarmi; la notte si avvicina e debbo viaggiare con due giovinette.

— Non volete accettare la mia ospitalità per questa notte? Partirete domani all'alba.

Valentino rifletté un istante.

mentate su questo proposito; ma la lunga esperienza avrebbe dovuto dissipare ormai ogni dubbio. Il clero, i parroci piglieranno, stante sicuri, ciò che voi siete disposti con questo capitolo, come primo acconto, di largire; ma poi continueranno ad essere quello che (salvo onorevoli eccezioni) sono stati prima; continueranno a dimostrarsi ostili, così come lo sono stati sempre, così come la gerarchia ecclesiastica superiore impone ad essi che sieno.

E se questo è il vero stato delle cose, ditemi voi che politica è codesta, di voler avvantaggiare coloro che sono vostri dichiarati nemici; beneficiare coloro che vi hanno mosso una guerra aperta; che disconoscono la vostra legittimità; che cercano per tutte le vie di contrariare lo Stato moderno e l'Italia; che vi negano la stessa vostra capitale? Usare questo contegno verso nemici dichiarati, scusatevi, evangelicamente sarà una virtù, politicamente è un errore!

Ma pur accettando l'interpretazione che io ho combattuta dell'articolo 28 della Legge 7 luglio 1886, ognuno di voi sa che quella Legge esige lo avveramento di due condizioni.

La prima condizione è che vi siano fondi disponibili nelle Casse dello Stato, presso l'amministrazione del Fondo per il culto; la seconda condizione è che i parroci a cui beneficio si vuol questo supplemento concedere, si trovino in una condizione di avere (compresi i proventi casuali) un minimo di reddito determinato.

Orbene, nè l'una nè l'altra di queste condizioni che accompagnavano il pensiero legislativo, è adempita.

Non è adempita la prima, imperocché dalla stessa relazione dell'onorevole Guala alla pagina ultima io rilevo, che l'amministrazione del Fondo per il culto si trova ancora in debito verso il Tesoro dello Stato di oltre tre milioni di lire. Non c'è attività non c'è disponibilità fino a tanto che non si siano pagati i propri debiti.

Ma parrebbe quasi far torto all'onorevole guardasigilli ricordandogli che *paucitas non est nisi deducto aere alieno*.

Pagare prima questo vostro debito, ed allora soltanto cominceranno ad essere a vostra disposizione delle somme: allora soltanto potrete, se lo vorrete, dare esecuzione a quell'impegno, a quella lontana promessa che si è fatta balenare. Ma intanto che le condizioni non sono tali, violereste anche quella stessa promessa incominciando ad erogare quello che non è a piena e libera vostra disposizione.

E c'è un'altra considerazione ancora da fare. Non solo questo debito della amministrazione del Fondo per il Culto verso il Tesoro è accertato in una somma di oltre tre milioni di lire, ma si aggiunge che vi sono delle differenze pendenti fra l'amministrazione del Fondo per il culto e il Tesoro dello Stato.

Una Commissione speciale è stata nominata per liquidare queste differenze, questo conto di dare ed avere tra le due amministrazioni. Ora io non so, non lo so il ministro, non lo so la detta Commissione, perchè non ha ancora sciolto l'obbligo suo, non si sa, diceva, se da quella liquidazione potranno risultare cifre di debiti ulteriori a carico dell'amministrazione del Fondo per il culto e tanto meno quindi potrebbe venire quella disponibilità, che sola autorizzerebbe ad iscrivere direttamente in bilancio un capitolo per supplemento alle congrue dei parroci deficienti. Dunque la prima delle condizioni è mancata. Ogni vostra deliberazione in proposito è per lo meno prematura.

La seconda condizione è questa: che intanto si accordino di questi assegni, in quanto i parroci si trovino in condizione di avere un reddito inferiore ad una cifra determinata; ma un reddito a comporre il quale la Legge esige che si abbia riguardo anche ai proventi casuali.

Avete voi quest'elenco? Avete voi quest'accertamento delle rendite, insieme ai redditi casuali di cui i parroci possono esser forniti? Io non lo credo, anzi lo nego addirittura, fondandomi sulle stesse dichiarazioni della Commissione del bilancio.

Imperocché la Commissione del bilancio ha allegato alla relazione sua un elenco incerto ed invalutabile, come l'onorevole relatore in due luoghi ha avuto cura di ripetere, elenco che è stato formato così alla buona, desunto dalle informazioni dei pretori (*interruzioni*); e se vuole, onorevole Ercole, da qualche autorità ancora inferiore, dagli uscieri comunali.

Così si è fatto in molte delle provincie. Nessuno si è dato la briga di fornire elementi che dubitavano potessero servire per applicare delle nuove imposte. Or bene, quest'elenco formato in questa guisa non vi dà altro che i redditi certi; omette dunque, trascura affatto l'altro elemento, che pure la Legge all'articolo 28 contempla, vale a dire i proventi casuali annessi al beneficio parrocchiale. Ma fermiamoci pure ad un breve esame intorno ai redditi fissi ed accertati.

Io non parlo che di ciò che conosco; ricorro dunque subito alla mia provincia di Udine, e in questa trovo che dei

parroci con dotazioni insufficienti, vale a dire con redditi accertati al di sotto di 400 lire ve ne sono 25, e fra questi ne trovo qualcuno con un reddito accertato di lire 5,19, qualcuno altro con reddito accertato di lire quattro.

Ha ragione l'onorevole Guala; questo elenco è stato pubblicato per suscitare le contraddizioni dei terzi e le domande di rettificazione degli interessati.

Se questo elenco comparirà nella mia provincia, vi assicuro che sarà accolto con un sorriso di incredulità. Come? dei parroci aventi un reddito accertato di quattro lire, di 5,19, di 2,54 all'anno; ma dove sono?

Tutti i parroci, dal più al meno, hanno benefici costituiti di beni immobili, di casa canonica; ma che reddito accertato avete voi ad essi attribuito?

L'onorevole Guala ha detto che questo è un elenco incerto; io mi permetto di aggiungere che è fallace perchè fondato sulle denunce infedeli degli interessati, i quali per sfuggire le quote di concorso o la tassa di manomorta avevano ed hanno tutto l'interesse di dissimulare la rendita, specialmente mobiliare; e ciò in tutte le provincie del Regno, ma in special modo in quelle dell'alta Italia, dove l'incamerazione dei beni ecclesiastici si è ripetuta tre volte nel presente secolo; onde l'esperienza li ha istruiti a tenere occultati i valori mobiliari, che si trasmettono a forma di fidecommisso, da un beneficiario all'altro. E quando i benefici sono vacanti, gli economisti non sorprendono questi valori, perchè stanno depositati nelle curie vescovili o presso interposte persone. Questa è la verità delle cose.

E poi non lo sapete voi, onorevoli colleghi, che quando si tratti di un parroco, e che il beneficio di lui sia meschino, gli stessi parrochiani si associano con obbligatorie sottoscrizioni a fornirgli un determinato aiuto in generi o in danaro?

Tutti i parroci manchevoli di benefici sufficienti sono sovvenuti così. Ma questi assegni sfuggono ai vostri accertamenti, e sfuggono perchè si vuole che non sottostiano alle imposte.

Chi si dimostra infedele nelle denunce, non deve destare la nostra tenerezza. Ad ogni modo mancano a voi gli elementi per poter dire che la seconda condizione si sia verificata, che cioè i parroci si trovino forniti di un reddito inferiore a quello previsto dalla Legge.

Io ho finito, onorevoli colleghi. La conclusione di questo mio breve discorso non può essere che una sola. Ed è questa.

In tempi nei quali da tutte le parti della Camera, egregi nostri colleghi fanno sempre rissa per nuove e maggiori spese, e che contro questo fatale indirizzo il Ministero non ha sufficiente energia di resistenza; in tempi nei quali si decretano corone civiche, e si coniano medaglie d'oro a chi è riuscito a fare uno strappo maggiore nel bilancio dello Stato, io vengo avanti a voi, onorevole guardasigilli, con una proposta molto semplice, e vi dico: Risparmiate le somme stanziare in questo capitolo. Farete opera finanziariamente utile, politicamente accorta.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. L'onorevole Billia ha dichiarato testè ciò che la Camera sa da lunga pezza, che a lui cioè piace di andar contro corrente.

Mi duole che oggi egli, per questa sua smania, confessata, vada contro ad una corrente di idee non elettorali, (*Si ride*) ma altamente liberali e d'un inestimabile ed evidente valore politico, trattandosi di impedire che il basso clero, con lo spettacolo della sua miseria, diventi, in faccia alle plebi, facile strumento ai danni della patria comune.

Questo l'onorevole Billia lo chiama sentimentalismo morboso. No, onorevole Billia, questo è un concetto reale e fortemente meditato; destinato a portare di necessità effetti liberali e benefici, specialmente nelle condizioni specialissime in cui trovasi l'Italia di fronte al papato, che ha in casa. Al quale dissidio secolare fra le potestà civile e religiosa, ora fatto più aspro ed acuto, sembra l'onorevole Billia non abbia voluto guardare, arrestandosi solo a commentare una nuda cifra.

L'onorevole Billia dice che il clero ha serbato finora un contegno tale da non incoraggiarci in veruna guisa a beneficiarlo. È vero. Ma bisogna anche un po' vedere quale sia stato il contegno del Governo verso il basso clero: favorire gli arcivescovi, i cardinali, l'alta chieresia; comprimere il proletariato ecclesiastico: questo è stato finora il contegno del Governo nei riguardi della Chiesa e della polizia ecclesiastica. (*Approvazioni*)

Io non ho parlato di conciliazione; e respingo da me questa parola e il suo significato. (*Bene!*) Del resto, il concetto dell'onorevole Billia potrebbe, per avventura, essere accolto, se in Italia il clero non avesse un patrimonio larghissimo e non avesse la influenza che effettivamente ha ancora nelle campagne.

Se lo Stato se ne disinteressasse, e invece di tener conto di tutte le forze morali del paese, nello scopo di con-

lidare l'edificio nazionale, abbandonasse il clero basso a se stesso senza difesa, disconoscere la grave questione politica su cui singolarmente mi son fermato nel mio discorso, converrebbe altresì che egli lo Stato, abbandonasse, in coerenza, al clero la proprietà e la gestione di quell'ammasso di beni che ha nome di patrimonio ecclesiastico e che è di oltre un miliardo; e abbandonasse anche il patrimonio degli enti soppressi che è di circa 700 milioni. O quanto meno avesse il coraggio di porre ai fedeli d'ogni culto la provvista dei mezzi di sussistenza ai ministri dei culti stessi.

Ma il Governo del quale è partigiano l'onorevole Billia, non potrebbe venire alla prima soluzione senza incorrere nel biasimo universale; e d'altra parte rifugge dalla seconda, perchè gli piace dichiararsi ateo a parole, ma giovarsi, a fatti, dei catechismi nelle scuole e dovunque.

Scene violente

al Consiglio Comunale di Napoli.

Napoli, 11 (sera).

La seduta odierna del nostro Consiglio comunale si è sciolta or ora tempestosamente.

Si discuteva a porte chiuse il capitolo per lo spazzamento della città che la Giunta chiedeva si affidasse alla Società dei *trams*.

Era una discussione delicata, perchè urtava troppi interessi.

Il consigliere Nardi con parole violente attaccò il modo di procedere della Giunta dicendo che il Consiglio non era formato da un branco di pecore e che non doveva votare a seconda dei voleri della Giunta.

Il Nardi provocò un'infinità di fatti personali.

Il sindaco lo pregò a rettificare alcune frasi per non vedersi altrimenti costretto a sospendere la seduta.

Il consigliere Nardi si rifiutò energicamente di rettificare; la seduta venne quindi sciolta in mezzo ad un grande tumulto.

Dicesi che domani la Giunta sarà dimissionaria.

Si deplora che interessi svariati abbiano provocate queste violenze.

Il nichilismo.

Le indagini della polizia politica hanno dato per risultato che nel campo nichilista è subentrata una scissura.

La maggioranza ha lasciato cadere il programma del terrore e fa una pacifica propaganda per la rivoluzione a mezzo di giornali, opuscoli ed appelli.

Una piccola minoranza, la quale è ispirata dagli anarchici di Parigi e di Ginevra, prosegue nella piccola Russia la propaganda a mezzo del terrore e sta preparando un attentato con la dinamite.

I più eminenti capi della medesima, Mokriewitch, Kowalenko e l'ebreo Solomowitsch, sono stati arrestati a Kiew e a Charkow.

Grave sciagura al campo di S. Maurizio.

Torino, 11. Il sottotenente Monni, delle Marche, trovandosi alle esercitazioni al campo di S. Maurizio è caduto da un cassone d'artiglieria e ha avuto il petto sfaccellato dalle ruote di un cannone. È stato trasportato a quest'ospedale, ma disperasi di salvarlo.

Un parroco ucciso dalla carrozza.

Treviso, 12. Da Onigo proviene la notizia che mentre il parroco di Mosnigo (frazione di Moriago, distretto di Valdobbiadene) percorreva lo stradale fra Cornuda e il ponte di Vidor montato su una carrettina assieme al padre ottantenne e ad un nipote di anni sei; per lo scoppio di un temporale imbazziti il cavallo, fu rovesciato il calesse ed esso parroco balzato a terra in modo che percosse del capo nel tronco di un albero e rimase cadavere.

È certo don Giovanni Borniotto da Vittorio.

Gli altri due rimasero illesi.

Lo conferenza sanitaria.

Roma, 12. È opinione generale che la conferenza sanitaria ha avuto un completo insuccesso. Non è possibile l'accordo fra tutte le potenze civili sopra alcune delle più importanti questioni: contrastano quest'accordo da una parte gli interessi commerciali, dall'altra le ragioni politiche.

Domani i delegati si aduneranno per la firma del protocollo. Quindi la conferenza verrà aggiornata all'ottobre.

Un suicidio al cellulare.

Milano, 12. Belviolandi Marco, d'anni 32, detenuto nell'infermeria al Carcere cellulare, suicidavasi ieri gettandosi da una finestra nel sottoposto cortile. Questi suicidi al cellulare si ripetono troppo di frequente.

I Reali elargirono 40 mila lire per costituire il patrimonio dell'unione delle dame italiane della «Croce Rossa».

Alla Camera, ieri, Mancini rispose esaurientemente alla domanda sul noto incidente di Tunisi.

CRONACA PROVINCIALE

Sempre a proposito di bozzoli.

Tricesimo, 12 giugno.

Eccoci alla galletta. Il raccolto in Provincia si presenta mediocre, anzi scarso nelle pianure; buono invece tra le colline. Qui in Tricesimo, poi e specialmente nel grosso sobborgo di Adornano, è abbondantissimo che forse mai l'uguale. Le qualità di questi bozzoli sono: tre quinti incrociati gialli-bianchi annuali, un quinto gialli-verdi, e l'altro quinto diviso in un quinto di scelti bianchi ed in quattro quinti di gialli classici. Il seme di questa galletta fu per nove decimi confezionato in questo stesso comune, ove da vari anni una trentina e più di bachicoltori con coraggio ed intelligenza seguirono il mio esempio. E bravi i miei compaesani! Coraggio, io non m'arresto, seguitemi, emulatemi. Ecco il gelso primitivo, ecco un modello di comoda bigattiera, ecco i più utili metodi pratici d'allevamento suggeriti dalla scienza e dalla esperienza, ecco qualità scelte in puro giallo ed in puro bianco, che possono servire puranco per i più felici incroci, ecco libri d'istruzione, ecco microscopi e loro maneggio, ecco camere di conservazione, ecco allevamenti, ecco galletta, ecco i fatti sotto i vostri occhi. Dabbravi, ripeto, compaesani! Seguitemi, emulatemi.

Seppimo da soli provvedere e ripiegare nei difficili tempi dell'atrofia; ora il compito è più facile; il fatto lo dimostra; progrediamo confezionando anche seme puro. Liberi del peso dell'importazione straniera, e sanato il baco dalle sue ultime letali malattie, svincoliamo la stremata bachicoltura da spese ormai inutili. Una oncia di seme ben preparato coi prezzi odierni delle gallette non deve eccedere la lit. 1. 8, anzi introducendo qui e dovunque appositi allevamenti per riproduzione, tal prezzo sarà ridotto a sole lit. 1. 5, o, meglio ancora, il seme sarà confezionato dagli stessi allevatori, ultima e prossima meta.

Ora si presentino pure a questo paese nuovi confezionatori coi loro reclames. Noi, nutriti ed avanzati nell'educazione dei doveri di civile convivenza, diciamo loro di cuore: sieno i benvenuti, e si assicurino, che noi non scenderemo mai tanto al basso da spregiare col mezzo della pubblica stampa i loro prodotti.

Jannis Giuseppe di Vincenzo.

A Cividale

sentimmo che si pensa all'avv. Brosola come Consigliere provinciale.

A Mortegliano si fa presto.

Domenica fu tenuta la prima riunione preparatoria per la costituzione della Società di mutuo soccorso, e domani si tiene di nuovo adunanza per l'approvazione dello Statuto.

L'altra campana. (I)

Tricesimo, 11 giugno.

L'articololetto da Tricesimo sotto cui stanno le iniziali A. Z. pubblicato nella *Patria del Friuli* del giorno 8 giugno N. 135, merita un cenno di risposta, poichè l'autore le sbalò troppo grosse sul raccolto serico di costi; e per l'errore in cui potrebbero cadere alcuni, è giusto e doveroso rettificare i fatti. Davvero, i bachicoltori, gli esercenti ed i proprietari di Tricesimo hanno ben d'onde, se vanno qualificandola come si merita quel tale A. Z. per le menzogne in quel suo scritterello propalato. Se egli ebbe l'intendimento di fare della *reclame* in favore del seme di Recanati, lo poteva senza offendere gli altri. Chi sa mai qual altro nuovo seme porterà tanta ricchezza in questo paese, come la recò il confezionato dai semai dei di qui!...

E' pretta menzogna che il raccolto sarà scarso causa la cattiva nascita delle incrociate, le quali anzi si sono chiuse benissimo, tanto che di bachi ne sono troppi, per cui, malgrado la bella vegetazione dei gelsi, in questo Comune, si difetta di foglia, ed il prodotto dei bozzoli, ora si può dirlo, sarà dei maggiori che si possano ricordare.

Il *flandiere delle parti di Pozzuolo* (poteva dire anzi di Pozzuolo) che quasi anno non viene, secondo il signor A. Z., per essersi trovato poco soddisfatto negli anni addietro, è un suo apprezzamento senza base di verità. Se quel *flandiere* non si lascerà vedere quest'anno, sarà per altri suoi motivi, non per le cattive gallette di costi, poichè, se ciò fosse, non sarebbe stato tre anni di seguito. Qualunque può gabbarci, una volta; ma tre, lo lascio supporre solo al sig. A. Z.

Ometto, per non annojare, altre osservazioni che io potrei fare al signor A. Z. il quale, dalla raccomandazione con cui conclude di abbandonare le verdi e le incrociate per attenersi alle pure *nostrane* si chiarisce un vero Z. nella scienza e nella pratica baco-gica.

E questo fia suggel ch'ogni uomo aganni.

M. C.

(1) Trattandosi d'una questione baco-gica, di chiarimenti non assumo veruna responsabilità circa le opinioni esternate dai nostri onorevoli corrispondenti.

Elezioni Provinciali.

In parecchi Comuni del Distretto di Gemona il nob. avv. Francesco di Caporiacco avrà tutti i voti qual *Consigliere provinciale*, e sarà nella lista insieme al cav. Stroili. In Gemona quelli Elettori, in maggioranza, voteranno per il dottor Girolamo Simonetti.

In qualche Comune del Distretto di Codroipo, in seguito alla rinuncia inattesa del sig. G. B. D'Orlando di Bertolo, parlano dell'avv. Tell, forse memori che a Varmo ebbe un fratello Parroco, e che fu altra volta Consigliere per il Distretto di Palmanova. Ma è credibile che all'ultimo verrà fuori qualche nuovo Candidato distrettuale.

Disgrazia.

Strazzaboschi Giuseppe di Prato Carnico, l'altro giorno facendo per passare il Pesarina, barcollò, cadde nel torrente e vi si annegò.

Municipio di San Giovanni di Manzano.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare, è rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune. Si apre perciò il concorso a detto posto, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1300. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Protocollo le loro domande documentate a legge, non più tardi del 30 giugno corrente.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale per un biennio, salvo successive conferme biennali.

San Giovanni, li 3 giugno 1885.

Il Sindaco

A. dott. Tami.

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia

Linea Pontebba

Stabilimenti ex Pellegrini e Grassi.

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla *scienza medica*.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dall'Istituto sperimentale di Udine.

Camere ammobiliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. La bellezza della valle; la mitatezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' vari e più rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattamenti. Luoginghi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numerosi concorsi, promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta 10 giugno 1885.

Il Proprietario Conduttore

P. GRASSI.

Quanti fulmini!

Roma, 12. Stamane s'è scatenato sulla città un violentissimo temporale, seguito da pioggia dirotta.

Caddero molti fulmini.

Un fulmine colpì la chiesa di Santa Maria in Monticelli descrivendo bizzarissimi giri. Il fulmine rasentò prima la cupola della chiesa di San Carlo a Catinari, rompendo molti vetri; traversò Piazza San Carlo, Via Catinari, Via degli Specchi e passò per il campanile della chiesa di Santa Maria in Monticelli; poi strisciando la facciata staccò un pezzo del cornicione, penetrò nella abitazione dei frati, spezzando le pareti di tre camere. I frantumi dei mattoni ferirono lievemente un facchino. Lo spavento dei frati non si può descrivere.

Altri fulmini caddero al Colosseo, in Trastevere, in Piazza Vittorio Emanuele ove recarono gravi danni ai fabbricati.

Ora che è morto

tutti gli fanno elogi. Vogliamo dire al deputato Mantellini — avvocato erariale. Alla Camera, parecchi deputati ne commemorarono ieri le virtù, l'ingegno, l'onestà. Stasera alle cinque i funerali.

La salute di Depretis.

L'on Depretis è sensibilmente migliorato.

Dopo la chiusura della Camera i Reali andranno a Torino ed a Monza. Quindi il Re accompagnerà la Regina a Venezia, ove si fermerà due o tre giorni per assistere al varo della *Morosini*.

Poiché il Re andrà in Piemonte alla caccia sulle Alpi.

Fu approvato il nostro bilancio della guerra — dalla Camera dei deputati — in lire 249,793,772; e fu approvata anche la spesa di due milioni per i distaccamenti militari nel Mar Rosso.

Annuario generale d'Italia.

(vedi in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto onico.

Venerdì 12-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	751.3	751.4	753.5
Umidità relativa	53	44	47
Stato del cielo	misto	sereno	sereno.
Acqua cadente	0.9	—	SE
Vento (direzione)	SE	S	9
Vento (velocità chil.)	11	1.2	17.7
Termom. centigrado	18.9	22.4	—
Temperatura massima 23.5 — Temp. minima 14.9 minima all'aperto 13.5			

I candidati per il Consiglio Provinciale.

Ricordiamo agli Elettori amministrativi di Felleto Umberto, Pasiandaviesco e Pavia di Udine, che domani andranno alle urne, i nomi dei nostri Candidati per la Rappresentanza Provinciale:

Groppiero conte comm. Giovanni
(rielezione)

Braida cav. Francesco
(elezione nuova)

Schiavi avv. Luigi Carlo
(elezione nuova).

Sono Candidati che non abbisognano di essere con lunghi discorsi raccomandati agli Elettori, perchè conosciuti a tutti per egregie qualità personali e per benemerite nelle pubbliche amministrazioni.

Una pappolata del buon Giornale di Udine

sulle elezioni amministrative meriterebbe pronta risposta; ma oggi le nostre colonne sono tutte occupate. A lunedì.

Dal signor M. S. ricevemmo una lettera in argomento elettorale. Anche questa rimandiamo al prossimo numero.

Non è vero quanto asseriva ieri il buon *Giornale di Udine*, che si ripeta con insistenza il nome del cav. *Braidotti* Presidente della nostra Camera di commercio. Quel nome non è ripetuto con insistenza da altri, che dal segretario della Camera stessa.

Una visita alla mostra del Circolo Artistico

Avuto riguardo all'esiguo numero di artisti che conta la nostra Udine, la mostra di quadri al Circolo potrebbe chiamarsi addirittura una Esposizione, tanto è ben riuscita. Dieci sono i lavori che concorrono al premio e tutti, qual più qual meno, dotati di pregi artistici lodevolissimi ed alcuni poi degni di figurare in una mostra nazionale. — Non vogliamo anticipare giudizi, aspettando di estenderci sui meriti dei singoli quadri dopo che il giury composto dei sigg. Co. Fabio Beretta, Prof. A. Milanopolo e G. Bergagna avrà pronunciato il suo verdetto; ma intanto siamo ben lieti di poter dire che all'appello dell'egregio Presidente del Circolo i nostri artisti hanno degnamente corrisposto, anche più dello sperabile.

La mostra è aperta tutti i giorni fino al 18 corr. dalle 11 alle 5, e siamo riformati che, essendo tutti i quadri vendibili, chi desidera fare qualche acquisto può rivolgersi alla segreteria del Circolo.

Esami di magistero elementare.

Gli esami per il conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento elementare si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883 — per la nostra Provincia presso la Scuola Normale superiore di Udine, presso la Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e presso la Scuola Normale inferiore femminile di San Pietro al Natissone.

Cominceranno il 13 luglio p. v.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.° Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sette e mezza alle nove pomeridiane.

1. Marcia « Roma » Musone
2. Finale 3.° « Ruy Blas » Marchetti
3. Mazurka « Spine senza Rose » Vanduzzi
4. Sinfonia « Maria de' Medici » Mifsud
5. Centone « Devadacy » Dall'Argine
6. Polka « Giulia » Pennini

Birreria Giardino Kosler

(fuori porta Aquileia) questa sera alle ore 8 grande concerto istrumentale:

Programma

1. Marcia
2. Mazurka « La Zingara » M. Ricci
3. Sinfonia « Emma d'Antiochia » Phabac.
4. Valzer « Nuovi amori » Mercadante.
5. Scena duetto finale nell'opera « Lucrezia Borgia » Zierer.
6. Polka « Perle cadenti » Donizetti.
7. Coro nell'op. « Asedio di Leida » Phabac.
8. Mazurka « Fiorallini campestri » Petrella.
9. Duetto « Rigolotto » Phabac.
10. Galopp « Corriere » Verdi.

Accademia di Udine.

Il sig. Filippo Lussana professore all'Università di Padova, tempo fa, in una sua dissertazione, trattava della *questione delle carni infette dimanz alla scienza ed alla Legge*, e, trattandosi in ispecial modo sull'epidemia carbonchiosa, ammetteva che la carne di animali infetti da questo morbo, sottoposta a speciale sistema di macellazione, poteva benissimo venir consumata come carne sana, dacché è provato che il sugo gastrico uccide tutti i bacilli dai quali nasce il carbonchio. Ieri a sera il nostro esimio dott. Gio. Batt. Romano, veterinario provinciale, con logica stringente e sana, combatté la teoria del dott. Lussana, dimostrando l'assurdità delle proposte da lui fatte; chè volendo obbligare gli ufficiali di sanità a scuoiare e macellare cadaveri d'animali infetti, era come cimentarli a gravi pericoli e di danno ben maggiore in confronto al vantaggio che con ciò si vorrebbe arrecare a chi possedeva l'animale carbonchioso; non solo, ma che, senza parlare dei grossi Comuni, in tutti i piccoli mancherebbero affatto i locali appositi per tale macellazione e gli apparecchi necessari per la cottura delle carni macellate; cottura resa indispensabile secondo la teoria del Lussana.

Il dott. Romano, appoggiandosi in ispecial modo alla natura del carbonchio essenzialmente infettivo: ben a ragione sostiene che col sistema del Lussana, per quanto accurato esso sia, è resa facile la diffusione del morbo; e che invece sequestrando e seppellendo le vittime del male, si evita interamente la diffusione dei bacilli carbonchiosi; chè altrimenti, volere o non volere, chi semina carbonchio carbonchio raccoglie.

Per ultimo il bravo conferenziere, dopo accennati a diversi fatti da lui osservati in Provincia di allargamento del morbo in causa a cattivi sistemi di isolamento delle prime vittime; venne ad accennare ad una delle non ultime cause di infezione, a quella precisamente d'introduzione nelle pellaterie di pelli d'animali affetti da carbonchio e passate come immuni da qualsiasi malattia infettiva.

Accennò ai casi di carbonchio avvenuti in principio dell'85 nei vicini casali di Gervasutta; come il nuovo filo d'acqua di cui si provvede quegli abitanti fu per loro un vantaggio grande ed immediato; e fece voti che al più presto possibile tale provvedimento venga adottato anche nei casali di S. Ubaldo ed altri limitrofi; esposti forse continuamente alla invasione del carbonchio dalle acque che dissetano i loro animali e che portano con sé tutti gli scoli delle molte pellaterie esistenti in via Grazzano.

Terminava la sua elaborata recensione promettendo di occuparsi continuamente dell'importante argomento e di raccogliere con lena, dati che serviranno sempre più a dilucidare le cause della diffusione del morbo.

Tale in tutto la conferenza tenuta ieri a sera dal dott. Giov. Batt. Romano.

Iliade.

Certo Bresciani Giuseppe d'anni 24 da Coreggine di Massa Carrara, era andato in America per trovarvi fortuna e vi trovò la sventura.

Colà gli morì il padre e un suo fratello lo abbandonò nella più squalida miseria ed ammalato. Però un capitano di bastimento ebbe compassione di lui e gli promise di trasportarlo in Europa. Dopo tante sventure e patimenti, che alterarono la ragione del povero giovane, esso giungeva senza saperlo a Trieste, dove fu sussidiato per viaggio fino al confine. Voleva andare avanti e pretendeva che senz'altro la ferrovia lo trasportasse a casa sua, che, a sentir lui, è un delizioso soggiorno presso Coreggine. Ma alla ferrovia comandano altri, e il povero Bresciani, che invoca la madre di Dio, San Gennaro e tutta la corte celeste a testimonianza della sua purezza, dovette essere arrestato per riguardo di pubblica sicurezza — ciò che fecero ieri le guardie presso la locale Stazione ferroviaria.

Assoluzione.

Come risultava anche dal nostro ampio resoconto giornaliero sul processo per l'incendio di Pasiano, verun grave indizio e tanto meno delle prove fondate stavano a carico del Marchion Gio. Batt. detto Titot; per cui fu assolto dall'accusa e rimesso ieri stesso in libertà.

Balli estivi.

Due feste da ballo, domani a sera, fuori porta Poscolle: una nei locali Stampetta e l'altra nei locali del *Nuovo Casone*, strada di circosollazione fra porta Venezia e porta Villalta. Qua e là: vini, birra, illuminazione, scelta orchestra... ecc. ecc.

Un bracciale d'oro

fu rinvenuto il giorno del *Corpus Domini* in Giardino (Piazza d'armi). Contiene ancora una ciocca di capelli — ed è supponibile quindi che sia qualche ricordo caro.

Chi l'avesse smarrito, venga al nostro ufficio e potrà avere le indicazioni necessarie per il recupero.

Un bracciale d'oro smarrito.

Fu smarrito jersera. E' un grau corchio d'oro, con una stella in perle o nel mezzo una pietra. Fu smarrito in una di queste vie: Piazza d'Armi, San Bortolomio, Mercatovechio, via Bartolini, San Cristoforo, Redentore, Santa Maria, Zanon, vicolo del Portello, Piazza San Giacomo (sottoportici Tomadini), via Rialto e piazza Vittorio Emanuele.

Il ventaglio restituito.

Il signor Fabris Innocente, ufficiale ai riscontri al magazzino di Deposito Privative in Udine, ci scrive per avvertirci che restituì il ventaglio da lui rinvenuto e di cui si fece cenno nel nostro giornale dell'8 corr.

Egli ebbe otto visite di signore che avevano perduto il loro ventaglio: si vede che chi smarrisce è in numero maggiore di chi trova!

Al Circo equestre

in piazza d'Armi, questa sera gran serata d'onore a beneficio di Tony. Vi si daranno parecchi esercizi burleschi. Volendo divertirsi, il meglio che si può fare stasera è di andare a quel Circo.

Domani, due rappresentazioni.

Società Alpina Friulana.

Sino a stasera si accettano le adesioni alla gita di domani.

Bagni ed acque.

Il nostro concittadino Giuseppe Zuber ha invitato, con pubblico avviso, il rispettabile Pubblico allo *Stabilimento balneare di Luschnitz in Carinzia*, cioè a pochi minuti dalla Stazione di Pontafel e di Malborghetto.

Posizione amena, casaggio comodo, dismessa, stanze da letto, cucina scelta, vino friulano, prezzi modicissimi e servizio inappuntabile.

In esso Stabilimento trovansi vasche per bagni caldi e freddi con servizio relativo.

L'acqua minerale può bevversì alla vicina fonte ed anche in stanza a comodo dei signori forestieri.

L'acqua Pudia di Luschnitz vendesi all'Osteria del *Pomo d'oro* in Via Cortazzi sino dal 1 giugno a cent. 24 al litro.

Sappiamo che molti si dispongono per cura o per divertimento, a recarsi nella calda stagione a questo Stabilimento balneare.

Morte d'un buon patriota italiano.

Petrose, 9 giugno.

Il sotto firmato porge il doloroso annuncio che nel giorno 5 andante mancava ai vivi il suo principale sig. **Vittorio Maderspach**, uomo affezionato ai nostri connazionali italiani, il quale instancabile cercava d'essere giovine a chiunque a lui ricorresse.

Da parecchi anni quanti operai italiani, in qualità di *boschieri e segati* vivevano da lui! ed oggi, straziati dal dolore, si trovano privati del loro buon Padre, del loro benefattore!

Peccol Antonio.

Passatempi del sabato.

Logogrifo.

Maledetto sia in eterno
Il totale nell'avenire!
Fra le tenerezze, gli orrori,
Fra i demoni confinato,
Là si pasce dei dolori
Di ogni misero dannato.
— Forse conoscere
Talan vorria.
Per qual motivo
Costretto sia
Ognora a vivere
L'orribile tutto
In mezzo a spassimi
Al pianto, al lutto?
— Lettor carissimo
Che dir poss'io
Per appagare
Cotal desio?
Solo rispondere
M'è dato, invero:
Disgiungi l'ultimo
Dal mio primiero,
Leggi ed interpreta
Tutto il mistero.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

Cor-pette.

Mi-lit.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 13 giugno.

Mercato del Bozzoli.

Fino all'ora di porre in macchina il Giornale la pesa pubblica non ebbe a registrare alcuna vendita di merito relativo.

Dai filandieri però fu oggi fatto qualche affare, nei quali possiamo dire incominciate le vendite dei bozzoli prodotti dalla campagna bacologica imminente a chiudersi.

I prezzi praticati per qualche partitella di rilievo furono per le Incrociate bianco-gialle 1.250 a 2.60 dette verde-annuale » — » 2.10

Gialla proveniente da seme Dall'Ovo di Milano » — » 2.75 Vi fu poi lo stabilimento di chilog. 1000 gialla incrociata a 1.280 con 15 cent. sopra metida.

E' in trattativa una partita di chilog. 1600 gialla incrociata e bianca pura il cui prezzo, fino al momento che scriviamo non è definito.

Mercato foglia di gelso

Molto fornito. Esordì a 1.4, indi a 1.3; 2.50; 1.50, per chiudere con vendite ad occhio e non a peso. Mancandovi le domande, rimase della foglia invenduta. Il mercato è agli sgoccioli per quest'anno.

Mercato granario.

Scarso. Ottime domande in granoturco, i cui prezzi si fecero con maggior sostegno del solito.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com.	1. 11.—	1. 12.—
detto Cinquantino	» — »	10.50
detto Giallone com.	» — »	—
Segale	» — »	—
Fagioli di pianura	» — »	14.50
Orzo brillato	» — »	—

Mercato delle frutta e legumi.

Fornite e con attivi affari in tutti gli articoli, ma specialmente nelle frutta che ebbero contrattazioni regolari.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie comuni	1. 14.—	1. 16.—
(Spizzangolis)	» — »	20.—
dette (pluma)	» 18.—	» 20.—
dette (manico corto)	» 30.—	» 35.—
dette marinelle	» 25.—	» 30.—
dette pignole	» 25.—	» 23.—
Fragole	» — »	75.—
Piselli	» 6.—	» 10.—
Asparagi	» — »	30.—
Patate nuove	» 10.—	» 12.—

Mercato del pollame.

Scarso e sostenuto. Si vendettero i polli al paio da 1.170 a 2.50, galline 3.50 a 4.75, secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 60,000 da 1.46 a 49 il mille secondo la grandezza. Tendenza stazionaria.

Udine, 12 giugno.

Mercato del Burro.

I contratti di burro per consegna futura che dovevano iniziarsi in questa settimana non ebbero ancora principio per la difficoltà d'intendersi fra i contraenti.

Intanto il nostro mercato continuò a mantenersi calmo, adoperandosi soltanto per i bisogni del consumo locale.

Le vendite ammontarono a chilog. 1124 così diviso:

Chilog. — Lattarie	1. —	1. —
» 78 Carnia	» — »	1.65
» 405 Tarcento	» 1.55	» 1.60
» 641 Slavo	» 1.50	» 1.52

Dazio escluso.

A Veggio (Verona) i fratelli Pietro ed Ernesto Capitano tentarono di strangolare la madre. Una loro sorella accorse e salvò la vecchia: il Pietro, d'anni 23, si appiccò in carcere!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un clamoroso errore giudiziario.

Cracovia, 12. Presso il circolo giudiziario di Tarnower si dovrà riaprire il processo contro il contadino Giovanni Gaveda, che nell'anno decorso, sotto l'accusa di aver ucciso la figliastra, era stato condannato a morte e si ebbe quindi la commutazione, per grazia dell'imperatore, nel carcere a vita. La figliastra sua fu rinvenuta in questi giorni, viva, in un vicino villaggio.

Incendi e terremoto.

Pietroburgo, 11. Ieri l'altro scoppiò a Grodno un grande incendio, che appena ieri poté esser domato. Tre quarti della città furono distrutti e così pure le più belle vie, molte chiese e parecchi edifici del governo. Il danno è calcolato ad un milione di rubli, ma non s'ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Pietroburgo, 12. Un violento terremoto cagionò veri disastri nel Caucaso orientale. Sikuck, cittadina al nord-ovest di Derbent, è stata totalmente distrutta. I danni si fanno ammontare a parecchi milioni di rubli. Gli abitanti si poterono in gran parte salvare colla fuga. Ci sono vittime. Il terremoto produsse varie profonde screpolature nel terreno, donde si sviluppano gas infiammabili.

Londra, 12. È scoppiato un incendio nel museo dell'India (South Kensington). Il fuoco si comunicò ai locali della esposizione delle invenzioni; quantunque circoscritto.

La sessione indiana del Museo (Kensington) è distrutta.

Sondrio, 12. Stamani il palazzo della Società enologica fu distrutto da un improvviso incendio.

Il danno si fa ascendere a L. 180,000. Quel palazzo era assicurato.

Il signor cholera.

Madrid, 12. Ieri l'altro s'ebbero qui 4 casi di cholera, uno dei quali con esito letale. A Murcia s'ebbero, mercoledì, 23, e nella provincia di Murcia 32 casi di cholera.

La ferrovia settentrionale introdusse treni suppletori per le persone che si allontanano, per tema del cholera.

Salisbury al potere.

Londra, 12. Gladstone annunzia che la Regina ha accettato la dimissione del ministero e chiamato Salisbury che probabilmente è ora presso la Regina. Viene fissata a lunedì la discussione degli emendamenti introdotti dai Lordi al bill di ripartizione dei collegi elettorali.

Camera dei lordi — Granville fa comunicazione identica a quella di Gladstone.

Approvati in terza lettura il bill di ripartizione.

L. MONTICO, gerente responsabile.

RACCOMANDASI

L'Erisonitron Zulin. Nuovissima specialità rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Catli al piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi, mal di stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Gelse. **Contro la stitichezza.** — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Minisini Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero e Sandri** — **Filippuzzi** — **Comelli** — **Luigi Biasoli** — **Muro Alessi** — **De Candido**, farmacia al Redentore — in Gemona presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Avviso di stagione.

Per coloro che volessero recarsi nel **Comune di Chiusaforte** a godere di quelle amene posizioni e respirare l'aria balsamica dei monti, si fa noto che nel locale municipale al secondo piano è disponibile un appartamento senza mobilie che verrebbe affittato a condizioni convenienti.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofia. — Ibranzione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

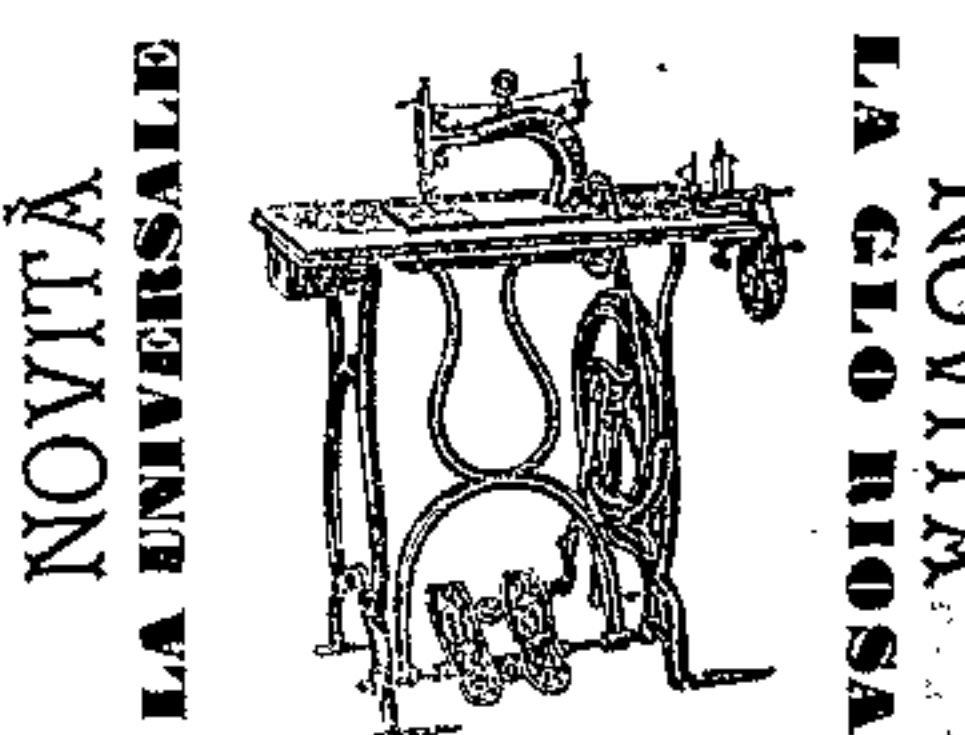
Rappresentanti per distretti di Udine: **Palmanova** il signor **Vittorio Scula**, Udine **Piazza del Duomo N. 1**; per Gemona **S. Daniele e Tarcento** il signor **Zanni Felice** in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, **Portogruaro e Motta** il signor **Pietro Gasparotto** in S. Vito al Tagliamento; per **Latisana** il signor **Diomedea nob. De Morosi** in Latisana; per **Cividale e San Pietro** il signor **Valentino Ellero** in Reana del Roia.

AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di **macchine a Vapore** da qualche ditta clandestina, Negli che non possono seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9.

ove troverete tuttocio che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calce

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

APERTURA

PER OGGI 13 CORRENTE.

Nel nuovo locale sito in **Mercatovechio N. 27**, ad uso **Restaurant**, i frequentatori troveranno ambienti decantissimi, vini fini, birra della fabbrica **Schreiner**, cibi freddi, il tutto a modici prezzi e servizio inappuntabile.

Il conduttore si lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

Teodoro Fabris.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 20-21 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12. Rendita god. 1 gennaio 30.90 ad 97.10. Idem god. 1 luglio 94.73 a 94.93 Londra 4 mesi 25.15 a 25.19, Francese a vista 100.15 a 100.40. Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.50 a 203.75. Fiorini austriaci da a ; Bancanote d'argento da a TRIESTE 12. Senza affari. Carte di- scretamente ferme mal- grado le notizie sul cholera in Spagna. Cambi piuttosto facili. Napoleoni pronti 9.85, a 9.83, Londra 124.60 a 124. Francia 49.30 a 49, Italia 49.10 a	PARIGI 12 Rendita 3 0/0 82.25, Ren- dita 5 0/0 110.27, Ren- dita Italiana 97.02, Ferr. Londra 25.30, 1/2 Italia 7.35 Inglese 92.1/2, Banca di Parigi 7.35 LONDRA 11. Inglese 99.5/8 Italia no 96 1/8. FIRENZE 12. Rendita Italiana 97.30; Londra 25.17, Francese 110.27, Ferr. Merid. (con.) 715. Credit Italiano Mo- biliare 937. Dispacci particolari. PARIGI 13. Chiusura della sera Rend. 96.50. VIENNA 13. Rendita austriaca (carta 82.55 Id. austr. (arg.) 83.20 Id. austr. (oro) 168.40 Lon- dra 124.25, Argento Nap. 9.85, 1/2 MILANO 13. Rendita italiana 97.20, 1/2 Serali 97.30, 1/2 Marchi 1.24	VIENNA 12. Rendita in carta 82.55 Ren- dita in argento 83.20 detta in oro 108.40, Rendita di marzo 98.55, Azioni della Banca austro-ungarica 850, della Stabilimento di Credito 238. Londra per 10 lire sterline 124.30 Ar- gento, Zecchini 5.80, Napoleoni d'oro 9.85, 1/2, Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.90, Lire Ita- liane 49.65. BERLINO 12. Mobiliare 473. Austria- che 488. Lombardo 229.50 Italiane 95.60.
--	---	--



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico
"Farmacia al Redentore", Via
Grazzano, Deposito in Udine dal
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni & C. Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicinanza.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	misio omnibus diretto omnibus omnibus diretto	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	diretto omnibus omnibus diretto omnibus misio
da UDINE a PONTREBA e vicinanza.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto
da UDINE a TRIESTE e vicinanza.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.15 pom. 8.47 pom.	misio omnibus omnibus omnibus	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36	omnibus omnibus omnibus misio

OGGETTI ARTISTICI
IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco a stagno galvanizzato.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni
altro è

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16.

Annuario Commerc., Amministrativo d'Italia

Annuario Commerc., Amministrativo d'Italia

Annuario Generale d'Italia

INDICATORE COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVO

PUBBLICAZIONE GIORNALIERA DAL R. GOVERNO

CASIMIRO MARRO & C.

SEDE E ABBONAMENTI: GENOVA

PER ABBONAMENTI E RICHIEDERE INVIARE SU RICHIESTA: GENOVA

Avvertenze: 1. Chi si abbona al Volume prima del 1. Ottobre pagherà sole Lire 15 invece di 18.
2. Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunci speciali non si richiedono anticipazioni.
3. Nessun pagamento dovrà farsi se non verso tratta e quietanza firmata dall'Annuaio, della Ditta C. MARRO & Comp. Genova.

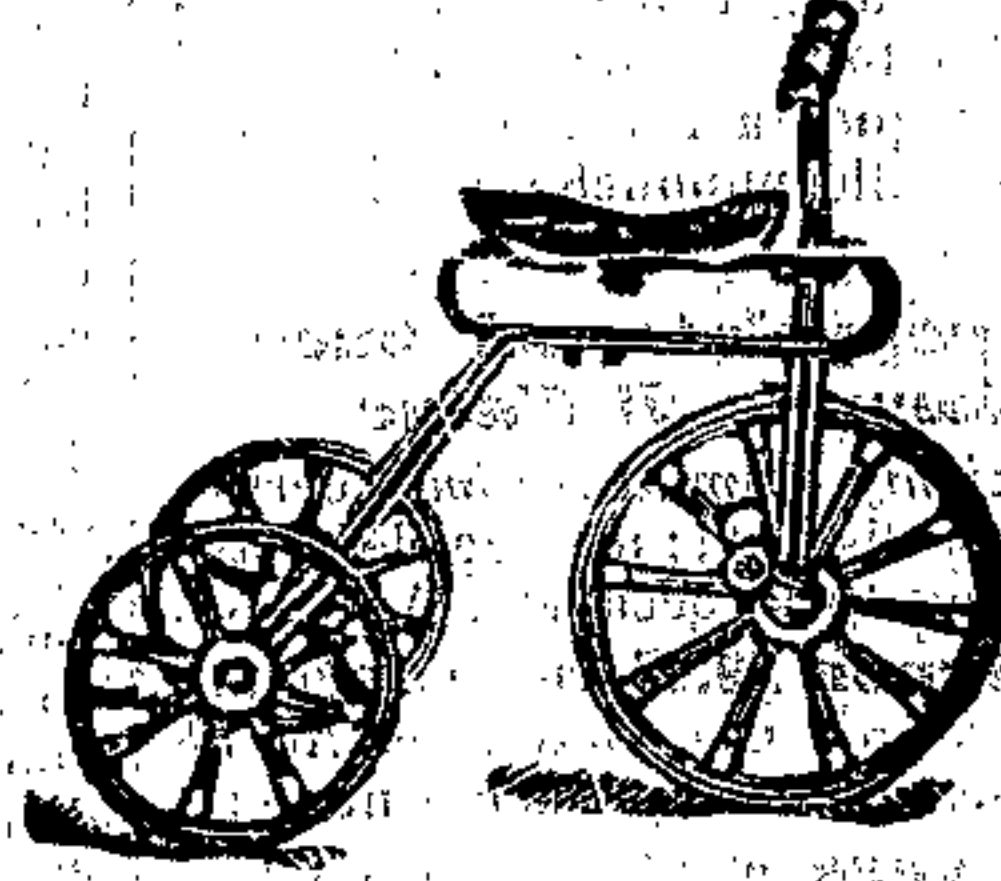
CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini

per fanciulli

da uno e due posti — da L. 20 a 35

a due a tre ruote; da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di **Niccolò Zarattini**
in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

A VVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavoro vecchio o mal eseguito,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche,
acqua anestetica e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

N. S. Via Paolo Sarpi N. 5

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e
Sandri**, dietro il Duomo.

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 17

ANCONA

Piazza
Pichisello

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER BUENOS-AYRES

16 giugno Vapore **SIRIO**
2 luglio **REGINA MARGHERITA**
18 **UMBERTO**
3 agosto **PERSEO**

PER RIO JANEIRO

12 giugno Vapore postale **SIRIO**
2 luglio **REGINA MARGHERITA**
Per NUOVA YORK — (Via Barcellona) due volte al mese prezzo
3.a classe Lire 135.

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.0 e 15 di ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro
Donaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

FORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 29.

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta competenza.